

## **Castiglione del Lago** Sono circa 300 le persone colpite nel territorio

# Un punto di ascolto contro l'Alzheimer

CASTIGLIONE DEL LAGO - Sono circa il 25 per cento della popolazione gli anziani oltre i 65 anni di età residenti nel comprensorio del Trasimeno, percentuale più alta della media nazionale. Di questi, il cinque per cento, equivalente all'incirca a 250-300 persone, è colpito dal morbo di Alzheimer. Il dato, spiega Marco Brunori, responsabile del Centro Salute di Castiglione del Lago, nasce da una recente statistica effettuata dal distretto sanitario del Trasimeno della Asl2, in collaborazione con i medici di famiglia del territorio. È da qui che il distretto del Trasimeno e il centro salute di Castiglione del Lago in collaborazione con Amata Umbria (Associazione malati Alzheimer telefono Alzhei-

mer) e con il coinvolgimento del Comune di Castiglione del Lago, hanno deciso la prossima apertura di un punto d'ascolto per i familiari dei malati di Alzheimer che sarà presentato sabato mattina alle 11, presso la sala consiliare del Comune di Castiglione del Lago. Alla conferenza di presentazione prenderanno parte il sindaco di Castiglione del Lago, Sergio Batino, la direttrice del distretto del Trasimeno, Simonetta Simonetti, il responsabile del Centro Salute, Marco Brunori e Zaira Ugolini, rappresentante di Amata Umbria. "L'obiettivo - spiega Brunori - è di dare ai familiari dei malati di Alzheimer un punto di riferimento, un supporto che offra ai cittadini la possibilità di essere ascoltati e di

avere un confronto di esperienze. L'intento è quello di intervenire a sostegno delle famiglie e dei malati quando ancora la malattia è nelle fasi iniziali e c'è margine di azione". Il punto d'ascolto, è spiegato nel sito internet dell'associazione Amata, rappresenterà infatti uno spazio in cui affrontare la problematica dell'Alzheimer dando informazioni di carattere operativo, legale, assistenziale, orientando le famiglie dei malati sui possibili servizi di cui si può fruire e offrendo un minimo di sostegno anche psicologico con un ascolto attento, alleviando lo stato di isolamento che la malattia inevitabilmente porta con sé nelle famiglie.

**Simona Billi**